

IL MOSTRO DI VIA BASSI

Rimini

Il piano della proprietà «Pronti a demolire subito l'ex Questura» 'Disgelo' col Comune

Ariminum sviuppo immobiliare punta a realizzare un supermercato di 1.500 metri quadrati: a giorni nuovo vertice a Palazzo Garampi
Gli assessori: «Progetto da ripensare insieme a stadio ed ex caserma»

Hanno detto

PAROLA DI ASI



Marco Da Dalto
Responsabile del progetto

«Siamo più vicini a risolvere un problema irrisolto da 20 anni»

«Siamo pronti a demolire da subito l'ex Questura, una vergogna per Rimini, e partire con il primo stralcio d'intervento, il supermercato, impegnandoci per iscritto a non aumentarne la superficie di vendita di 1.500 metri quadrati per i prossimi 10 anni. Il resto lo si definirà poi l'accordo di programma con il Comune». L'ha detto Marco Da Dalto, responsabile di 'Rimini life', il progetto per la riqualificazione dell'ex Questura, ieri mattina nella commissione fiume (durata tre ore) voluta dalla minoranza sulle sorti del 'mostro' di via Ugo Bassi. Una commissione a cui hanno partecipato, insieme ai consiglieri comunali, gli assessori Juri Magrini (attività economiche) e Roberta Frisoni (urbanistica), e ancora Piero Aicardi, amministratore di Ariminum sviluppo immobiliare (Asi), la società che ha comprato l'area della ex Questura per 14 milioni di euro, e l'architetto Leonardo Cavalli, a cui è stato affidato il progetto 'Rimini life'.

Gli assessori Magrini e Frisoni

hanno ricordato come tra amministrazione e Asi ci siano contenziosi legali aperti, per i quali si attende la pronuncia del Tar, «e ci sono aspetti specifici che vanno affrontati nelle sedi opportune. L'amministrazione ha posto le sue osservazioni, e attendiamo di vedere quale sarà l'orientamento da parte dei giudici». Tutto fermo dunque? No. «Siamo comunque disponibili al confronto e al dialogo – aggiungono Frisoni e Magrini – Non ci siamo mai sottratti, partendo dalla considerazione che è interesse di tutti, e *in primis* dell'amministrazione, procedere alla rigenerazione di quell'area». Ma poi allargano il tiro: «È evidente – aggiunge Frisoni – che per perseguire questo obiettivo si debba trovare il punto di equilibrio per il bene della città, tra le esigenze del pubblico e i legittimi interessi dei privati. Questo anche mettendo in relazione il progetto di sviluppo dell'ex Questura con gli altri importanti interventi in quel quadrante di città, a partire dal progetto di riqualifi-



Uno degli incontri all'ex Questura organizzati da Asi con i residenti della zona

cazione dell'impiantistica sportiva, tra stadio e palasport, così come i lavori all'ex caserma Giulio Cesare per realizzare la nuova cittadella della sicurezza». «Abbiamo un appuntamento fissato con Asi già per la prossima settimana – proseguono gli assessori – per riprendere e approfondire il dialogo: ci sono i presupposti per lavorare attraverso un accordo di programma che soddisfi le esigenze in termini anche ambientali e di viabilità, accompagnando i progetti che riguardano quel contesto urbano. Abbiamo però il dovere di lavorare insieme senza pregiudizi e, soprattutto, senza imposizioni». «Va ricordato – avverte Ma-

grini – che per il supermercato, a fronte di una superficie di vendita di 1.500 metri quadrati viene richiesta (da Asi) un'area di 4.500 metri per ambienti accessori e vani tecnici: questo la differenza da strutture di vendita simili».

Dal canto suo Asi ha sempre ribadito che quello «non sarà un hub logistico», e l'ha ripetuto anche ieri. «Cogliamo con rinnovata fiducia – dice Da Dalto – l'imminente appuntamento accordatoci dal Comune e il riconoscimento di un accordo di programma come lo strumento più utile alla città per risolvere un problema irrisolto da 20 anni». Detto questo, secondo Asi «è riduttivo ricondurre tutto il ragionamento al solo supermercato». Ieri, in apertura di commissione, la società ha mostrato un video sul presente e sul possibile futuro dell'ex Questura, già disponibile su Youtube e sui social.

Mario Gradara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Disponibili al dialogo, ma c'è un contenzioso in corso: vediamo cosa diranno i giudici sulla questione

L'opposizione attacca la giunta: «Basta veti, è ora di trovare una soluzione»

«Se il progetto fosse di Conad sarebbe andata diversamente»

«Impensabile aspettare il nuovo Pug, il Piano urbanistico generale, che è già in ritardo e arriverà a fine mandato. Va attivato un accordo di programma tra Comune e i privati per procedere con la riqualificazione dell'ex questura». L'hanno detto un po' tutti ieri mattina in commissione i consiglieri di opposizione, seppur con argomenti e toni diversi.

La minoranza ha battuto molto sulla *vexata quaestio* dell'interesse pubblico: «Dov'è l'interesse pubblico nell'intervento per l'area Fox – tuona Carlo Rufo Spina di Fratelli d'Italia – in cui sorgerà un edificio davanti alle mura malatestiane? Sull'inter-

se pubblico decide la giunta, ma se ne deve dibattere in consiglio. Penso che se l'asta per l'ex Questura l'avesse vinto il gruppo Conad (che è stato sconfitto all'asta, ndr) anziché Asi, non saremmo in questa situazione». «La proposta per riqualificare lo stadio è partita in quarta – aggiunge Andrea Pari, Lega – e sull'ex Questura invece da subito il sindaco ha detto che chi ha vinto l'asta ha fatto un pessimo affare... Perché non dovremmo pensare male?». «Asi ha presentato uno studio – rincara Luca De Sio, capogruppo Lega – assicurando che con l'intervento ridurrà smog e traffico, e migliorerà la logistica. Se non è così,



LEGA SULLE BARRICATE

Luca De Sio:
«Asi ha presentato un intervento che riduce traffico, smog e migliora la logistica»

se manca l'interesse pubblico, vorrei la controprova dal Comune. Ci spieghino dov'è l'errore. Ma argomentino». Sulla stessa linea anche Enzo Ceccarelli della Lega.

Per sostenere finanziariamente la Fiera – fa eco Gioenzo Renzi, capogruppo di Fd'I – si è dato il via libera alle palazzine e alla Conad del lago, in zona Palacongressi. Senza che la piscina abbia tra l'altro mai visto la luce. Qui si blocca tutto». Da Gloria Lisi (lista Lisi) l'invito a procedere per stralci, a partire dalla demolizione dell'ex nuova questura di via Ugo Bassi. «L'amministrazione – osserva tutta la minoranza con una nota congiunta – pare disposta a lasciare quell'area

così come si trova per anni. Inoltre si rifiuta di motivare l'insussistenza dell'interesse pubblico, trincerandosi dietro un 'no' privo di ragioni. A noi interessa riqualificare quell'area (anche se non a ogni costo ovviamente), ci preme che l'individuazione dell'interesse pubblico non avvenga in modo arbitrario e iniquo, e soprattutto non motivato. Si rischierebbe di confondere l'interesse pubblico con quello politico. Ci auguriamo che il sindaco voglia distinguersi; diversamente non farebbe altro che giustificare i processi alle intenzioni che da più parti gli vengono mossi in città».

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA